Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | Roma — Venerdì 27 Maggio | Numero 123

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 165 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 2 agosto 1884, n. 2550 (serie 3ª), e del 25 agosto 1893, n. 502, concernenti il ruolo organico del personale dell'Economato Generale dei beneficii vacanti in Milano;

Riconosciuta la necessità di apportare al ruolo predetto alcune modificazioni;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il ruolo organico del personale dell'Economato Generale dei beneficii vacanti in Milano è stabilito in conformità dell'allegata tabella, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro Guardasigilli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 maggio 1898.

UMBERTO.

G. Zanardelli

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

RUOLO ORGANICO del personale dell'Economato Generale dei Beneficii vacanti di Milano.

Carriera amministrativa e di ragioneria

		Stipendio annuo Individuale	Per classe
1 Economo generale	L.	7000	7000
1 Segretario capo	»	5000	5000
2 Segretarî di 1ª classe (a)	»	4000	8000
2 Segretarî di 2ª classe	»	3500	7000
2 Segretarî di 3ª classe	»	3000	6000
1 Vice-segretario di 1ª classe	»	2500	2500
2 Vice segretarî di 2ª classe (b)	»	2000	4000
1 Vice segretario di 3ª classe	»	1500	1500
1 Cassiere	»	3000	3000
13			44000

Carriera d'ordine

1 Archivista	L.	2200	2200
1 Ufficiale d'ordine	»	1800	1800
1 Ufficiale d'ordine	»	1500	1500
1 Ufficiale d'ordine	»	1200	1200
4			6700

Personale di servizio

1 Usciere	L.	1000	1000
1 Inserviente	»	800	800
2			1800

Riepilogo

13 Carriera amministrativa e di ragioneria	L.	44000
4 Carriera d'ordine	»	6700
2 Personale di servizio	»	1800
19 Totale	L.	52500

(a) Uno dei quali con le funzioni di Capo ragioniere.
(b) Id. id. Controllore.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
G. ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 19 maggio 1898, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 250,000 dal fondo di riserva per le «spese impreviste» per sussidi alle famiglie bisognose dei militari testè richiamati sotto le armi.*

SIRE!

Dopo i provvedimenti che la tutela dell'ordine pubblico ha resi necessari per reprimere i tumulti che agitarono recentemente alcune provincie del Regno, il Governo della M. V. sente ora il dovere, che non meno alto gli incombe, di preoccuparsi delle conseguenze economiche le quali, ad accrescere il pubblico disagio, ricadrebbero a danno delle famiglie povere dei richiamati sotto le armi, che dal lavoro del loro capo traevano il solo o il principale mezzo di sostentamento.

Come non fu lecito esitare, nel momento del bisogno, a far pronto appello alle classi in congedo, non si può, nè si deve dimenticare a prezzo di quale sacrifizio molte di quelle famiglie abbiano contribuito, con la privazione dell'unico loro sostegno, ad assicurare l'incolumità dei cittadini e della patria; e bene ha mostrato di sentirlo il cuore del popolo, che, aggiungendo il suo obolo al munifico dono della M. V., ne ha già assunta la generosa iniziativa.

Mentre il Governo sta studiando l'alta questione, che già fu oggetto di attenzione e di proposte di eminenti uomini parlamentari, e che Stati a noi vicini hanno già risoluta, si impone intanto la necessità di adottare un provvedimento, il quale permetta di recare un immediato soccorso alle famiglie bisognose dei richiamati, attualmente sotto le armi.

La memoria dolorosa dei fatti che determinarono i recenti richiami non può scompagnarsi dal ricordo dei nuovi titoli che il Vostro Esercito, o Sire, ha meritato, col suo ammirabile contegno, alla riconoscenza del Paese; onde il Governo è certo non solo di adempiere, nella misura che gli è possibile, ad un alto dovere, ma anche di interpretare il sentimento della Nazione.

Egli è perciò che, riconosciuta l'urgenza del provvedimento, esso ha stabilito di darvi immediata attuazione, deliberando di corrispondere alle mogli ed ai figli dei militari bisognosi richiamati, nella misura e con le norme che saranno stabilite con apposito Regolamento, un sussidio giornaliero, durevole per tutto il periodo di permanenza dei richiamati sotto le armi.

E poichè le assegnazioni del bilancio non permetterebbero di far fronte alla detta spesa straordinaria, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di valersi della facoltà concessa dall'articolo 38 della legge di contabilità generale dello Stato, procedendo ad una prelevazione dal fondo di riserva per le «spese impreviste» per la somma di L. 250,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 41 *bis* dello stato di previsione del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario in corso.

In relazione all'accennata deliberazione, io mi onoro di sottoporre all'Augusta Vostra Sanzione il seguente schema di decreto

Il Numero 171 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto il R. decreto in data del 10 maggio 1898, n. 152, che proroga la Sessione parlamentare;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1897-98, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 544,680.54 rimane disponibile la somma di L. 455,319.46;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* in-

scritto al capitolo n. 106 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1897-98, è autorizzata una 18ª prelevazione nella somma di lire duecentocinquantamila (L. 250,000) da inscriversi al nuovo capitolo col n. 41 *bis* e con la denominazione: « *Sussidi a famiglie bisognose dei militari richiamati sotto le armi* », dello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra, per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1898.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **172** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del Regio esercito;

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 50, che modifica la precedente;

Visto il testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato col Nostro decreto 6 agosto 1888, n. 5655 (serie 3ª);

Vista la legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali;

Vista la legge 8 luglio 1883 sullo stato dei sottufficiali;

Vista la legge di ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra - testo unico approvato con Nostro decreto n. 4758 del 14 luglio 1887 - modificata dalle leggi 24 giugno 1888, n. 5475, 18 febbraio 1892, n. 47 e 28 giugno 1897, n. 225;

Visto il Nostro decreto 22 ottobre 1897, n. 464, sul reclutamento dei capitani commissari, emanato in forza dell'art. 3 della precitata legge 28 giugno 1897, n. 225;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra, per l'esecuzione della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del Regio esercito, modificata da quella 6 marzo 1898, n. 50.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1898.

UMBERTO

A. DI SAN MARZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

N. B. Il Regolamento è integralmente inserito nella Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo.

Il Numero **173** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sarà coniata una medaglia d'oro per commemorare le benemerenze civili e politiche della cittadinanza torinese nei mirabili fatti che iniziarono e compirono l'opera gloriosa della libertà e dell'unità della Nazione.

La forma e le dimensioni della medaglia saranno determinate dal Nostro Ministro proponente.

La medaglia sarà consegnata al Sindaco di Torino, perchè ne sia fregiato il Gonfalone Municipale a perenne memoria e come attestato di gratitudine nazionale nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario dello Statuto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1° maggio 1898.

UMBERTO

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **174** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3 della legge 2 agosto 1897, n. 382, portante provvedimenti per la Sardegna;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio e per l'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito Regolamento pei Monti di Soccorso della Sardegna, composto di centoventitre articoli, visto, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1898.

UMBERTO.

F. COCCO-ORTU.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

N. B. *Il Regolamento è integralmente inserito nella Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo.*

Il Numero **175** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 25 agosto 1893, n. 502;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli attuali funzionarî degli Economati Generali dei beneficî vacanti, che, per la riforma dei ruoli organici, non siano collocati nell'Amministrazione alla quale appartengono, potranno essere nominati in soprannumero in un altro Economato.

A misura che si approveranno i nuovi ruoli organici, cesserà la facoltà delle nomine predette nell'Amministrazione riordinata.

Gli impiegati in soprannumero, nell'entrare in pianta, dovranno prendere l'ultimo posto fra i colleghi del loro grado e della loro classe, qualunque sia l'Economato cui verranno destinati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1898.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 maggio 1898, sul decreto riguardante la rimozione del Sindaco di Germignaga (Como).*

SIRE!

Il Prefetto di Como riferisce che, d'ordine del Comandante il presidio militare di Luino, venne disposto l'arresto di Battaglia Giuseppe, Sindaco di Germignaga, imputato di eccitamento alla rivolta.

Questo fatto, in un funzionario che aveva l'obbligo di rispettare per primo e di far rispettare la legge, dimostra che il Sindaco Battaglia non ha l'esatta coscienza dei suoi doveri di pubblico ufficiale. Non esito perciò, per motivi d'ordine pubblico, di sottoporre alla firma di V. M. l'unito schema di Decreto col quale si provvede alla rimozione del sig. Battaglia Giuseppe dalla carica di Sindaco del Comune di Germignaga, con interdizione ad essere rieletto per lo spazio di tre anni.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Atteso che d'ordine del Comandante del presidio militare di Luino, è stato spiccato mandato di cattura contro il signor Battaglia Giuseppe, Sindaco di Germignaga, imputato di eccitamento alla rivolta;

Ritenuto che per ciò il Battaglia ha demeritato del suo ufficio;

Visto l'articolo 125 della legge Comunale e Provinciale, modificata con quella del 29 luglio 1896, n. 346;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. Battaglia Giuseppe è rimosso dalla carica di Sindaco del Comune di Germignaga, e non potrà più essere rieletto per lo spazio di tre anni.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con decreto del 15 corrente, il signor Cantarutti ing. Giovanni Battista, fu nominato membro del Consiglio Provinciale Sanitario di Udine, pel triennio 1896-98.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 21541 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 260;

N. 26767 per L. 260;

N. 26763 per L. 260;

ai nomi di Trigona di Floresta Giovanni, Amalia e Raimonda di Luigi, minori, rappresentati dal loro padre domiciliati in Catania, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ai nomi di Trigona di Floresta Giovanni, *Maria-Amalia-Francesca* di *Paolo*, e Raimonda di Luigi, minori, rappresentati ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 maggio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Salerno il 30 novembre 1897, sotto il n. 178 e n. 2395 di protocollo, n. 20373 di posizione, per il deposito del Certificato n. 204069 della rendita di lire centoventicinque e dell'assegno provvisorio n. 4906 di lire 2,50, intestati a Falciani Luigi Maria fu Gaetano e vincolati per cauzione notarile di Falciani Raffaele, esibiti dal sig. Murino Nicola fu Michele, per essere vincolati e tramutati.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a termini dell'art. 331 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati al detto signor Murino i nuovi titoli senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 18 maggio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sottosegretariato di Stato — Ufficio II

Trasferimento di privativa industriale N. 1841.

Per gli effetti dell'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé pour la production de véritable rouge d'Andrinople et rose d'Andrinople sur des fils végétaux à l'état bobinè (cops, bobines, rubans de cardes etc.), registrata in questo Ministero al nome del sig. Haeffely Ernest, a Barmen (Germania), come da attestato delli 10 febbraio 1894 n. 35613 di Registro Generale, fu trasferita per intiero, unitamente al completivo del 28 febbraio 1894 n. 35728 dello stesso Registro, alla Rheinische Copsfärberei Gesellschaft m. C. Haftung a Barmen, in forza di cessione totale firmata in detta città dalle due parti contraenti addì 18 ottobre 1897, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 28 febbraio 1898, al n. 8570, vol. 135, s. 1ª, atti privati e presentata pel visto a quest'Ufficio speciale della proprietà industriale addì 11 marzo 1898, ore 16,25.

Roma, li 24 maggio 1898.

Il Capo dell'Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1843.

Per gli effetti dell'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo per la fabbricazione dell'acido acetico mediante decomposizione dell'acetato di calce e con l'aiuto di un vuoto di altissimo grado », registrata in origine presso questo Ministero al nome del sig. Carl von der Linde, a Crefeld (Germania), come da attestato delli 14 giugno 1897, n. 44486 di Registro Generale, già trasferita totalmente alla Società Stephan, Hoffmann & C.° Chemische Fabrik di Berlino, come da avviso pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 29 gennaio p. p. n. 23, fu trasferita per intiero nella Società « Chemische Fabrik Frankfurt a/O., D.res Biermann & von der Linde », a Francoforte a/O. (Germania), in forza di cessione firmata addì 17 marzo 1898, prima dalla cedente e il dì successivo dalla cessionaria in Berlino, davanti il notaio C. F. H. Nelson, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 30 dello stesso mese, al n. 3522, vol. 136, s. 1ª, atti privati e presentata pel visto a quest'Ufficio speciale della proprietà industriale addì 30 marzo 1898, ore 16

Roma, li 24 maggio 1898.

Il Capo dell'Ufficio II°
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1845.

Per gli effetti dell'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859 N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo « Perfezionamenti nelle pallottole ossia nei proiettili per armi da fuoco minori », registrata in questo Ministero al nome del sig. Webley Thomas W., a Birmingham, (Inghilterra) come da attestato delli 8 novembre 1897 n. 46011 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla « Webley and Scott Revolver and Arms Company Limited » Società, a Birmingham, in forza di cessione totale firmata in quella città avanti il notaio John Harris addì 18 marzo 1898, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 22 detto al n. 7249, volume 136, s. 1ª, atti privati, e presentata pel visto a quest'Ufficio speciale della proprietà industriale addì 31 marzo 1898, ore 17.

Roma, li 24 maggio 1898.

Il Capo dell'Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1849.

Per gli effetti dell'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Metodo per disegnare, incidere e dipingere sullo smalto », registrata in questo Ministero al nome dei signori Dianoux Luciano fu Onorato e Lauch Oscar fu Carlo, ambi a Genova, come da attestato delli 19 maggio 1897 n. 43947 di Registro Generale, passò in assoluta ed intiera proprietà di quest'ultimo, in forza di cessione totale a di lui favore fatta dal signor Dianoux predetto di ogni proprio diritto sulla privativa stessa, mediante atto pubblico rogato Sciello notaio in quella città, addì 30 agosto 1897, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Genova il giorno 2 settembre 1897, Registro atti pubblici, e presentato pel visto alla Prefettura di Genova addì 31 marzo 1898, ore 14.

Roma, li 26 maggio 1898.

Il Capo dell'Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1851.

Per gli effetti dell'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans les lampes à incandescence par le gaz », registrata in questo Ministero al nome del signor Moeller Julius, a Westminster (Inghilterra), come da attestato delli 3 luglio 1896 N. 41538 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Welsbach Incandescent Gas Light Company Limited, della stessa città, in forza di cessione totale fatta in Londra per atto privato firmato addì 14 marzo p. p., debitamente registrato all' Ufficio Demaniale di Torino il giorno 4 dell'aprile successivo al N. 16846 vol. 124, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 6 aprile 1898, ore 15.

Roma, li 25 maggio 1898.

Il Capo dell' Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

26 maggio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99 20	97.19 1/4
	4 1/2 % *netto*	108.32	107.19 1/2
	4 % *netto*	99.02 1/2	97.02 1/2
	3 % *lordo*	61 66 3/4	60.46 3/4

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alle cattedre di lettere italiane ed a quelle di storia e geografia negli Istituti tecnici.

È aperto in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione secondaria), un concorso, *per titoli*, alle cattedre di lettere italiane ed a quelle di storia e geografia negli Istituti tecnici.

Coloro che intenderanno di prender parte ai detti concorsi dovranno far pervenire al Ministero, non più tardi del 30 giugno, la domanda in carta bollata da L. 1,20, specificando a quali delle cattedre anzidette intendano di concorrere, e presentare i seguenti documenti:

1. Laurea in lettere, ovvero altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento;

2. Specchietto dei punti ottenuti nell'esame di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso universitario; oppure lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione quando questa non sia stata conseguita per titoli;

3. Certificato di nascita;

4. Certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

5. Fedina penale;

6. Certificato di buona condotta;

7. Certificato di cittadinanza italiana;

8. Cenno riassuntivo in carta libera degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;

9. Elenco in carta semplice di tutti i documenti uniti alla domanda.

I documenti indicati ai numeri 4, 5 e 6 dovranno essere di data posteriore al 31 maggio 1898.

I concorrenti che hanno già un ufficio di ruolo negli Istituti governativi dipendenti da questo Ministero sono dispensati dal presentare i documenti 3, 4, 5, 6 e 7.

Ai documenti citati i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli e tutte le pubblicazioni che riterranno opportune.

Sono escluse le opere manoscritte.

Non sarà ammesso al Concorso chi al 1° ottobre 1898 avrà superata l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona in servizio attivo come insegnante di ruolo negli Istituti governativi di pubblica istruzione o che abbia già prestato servizio governativo con diritto a pensione di riposo per un tempo non inferiore a quello che conterà d'età oltre i 40 anni.

Le donne che, prendendo parte al concorso, siano dichiarate eleggibili, non potranno essere assunte in servizio che negli Istituti i quali abbiano esclusivamente classi femminili.

I concorrenti dichiarati eleggibili potranno essere nominati negli Istituti tecnici col grado di reggente e con lo stipendio di L. 1920.

Il concorso è bandito per le sole cattedre che si renderanno vacanti nell'anno scolastico 1898-99.

Qualora i concorrenti dichiarati eleggibili rifiutino la cattedra loro offerta, decadono da ogni diritto alla nomina.

Per ottenere la cattedra il concorrente prescelto dovrà rinunziare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se egli potrà godere dei beneficî concessi dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi.

I concorrenti dovranno indicare nella domanda il proprio domicilio, per ogni eventuale comunicazione.

Roma, 20 maggio 1898.

Il Ministro
GALLO.

1

Concorso alle cattedre di lingua italiana ed a quelle di storia e geografia, diritti e doveri nelle scuole tecniche.

È aperto in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione secondaria), un concorso, *per titoli*, alle cattedre di lingua italiana ed a quelle di storia e geografia, diritti e doveri nelle Scuole tecniche governative.

Coloro che intenderanno di prender parte ai detti concorsi, dovranno far pervenire al Ministero non più tardi del 30 giugno la domanda in carta bollata da L. 1,20, specificando a quali delle cattedre anzidette intendono di concorrere, e presentare i seguenti documenti:

1. Diploma di laurea in lettere od altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento.

2. Specchietto dei punti ottenuti nelle singole prove degli esami di licenza ed in quello dei due corsi universitari, oppure lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione, quando questa non sia stata conseguita per titoli;

3. Certificato di nascita;

4. Certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

5. Fedina penale;

6. Certificato di buona condotta;

7. Certificato di cittadinanza italiana;

8. Cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9. Elenco in carta semplice di tutti i documenti uniti alla domanda;

I documenti indicati ai numeri 4, 5 e 6 dovranno essere di data posteriore al 31 maggio 1898.

I concorrenti che hanno già un ufficio di ruolo negl'Istituti governativi dipendenti da questo Ministero, sono dispensati dal presentare i documenti 3, 4, 5, 6 e 7.

Ai documenti citati i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli e tutte le pubblicazioni che riterranno opportune.

Sono escluse le opere manoscritte.

Non sarà ammesso al concorso chi al 1° ottobre 1898 avrà superato l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona in servizio attivo come insegnante di ruolo negli Istituti governativi di pubblica istruzione o che abbia già prestato servizio governativo con diritto a pensione di riposo per un tempo non inferiore a quello che conterà di età oltre i 40 anni.

Le donne che, prendendo parte al concorso, siano dichiarate eleggibili, non potranno essere assunte in servizio, che nelle scuole tecniche le quali abbiano esclusivamente classi femminili.

I concorrenti dichiarati eleggibili potranno esser nominati col grado di reggente e con lo stipendio di L. 1536.

Il concorso è bandito per le sole cattedre che si renderanno vacanti nell'anno scolastico 1898-99. Qualora i concorrenti dichiarati eleggibili rifiutino la cattedra loro offerta decadono da ogni diritto alla nomina.

Per ottenere la cattedra il concorrente prescelto dovrà rinunziare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se egli potrà godere dei beneficii concessi dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi.

I concorrenti dovranno indicare nella domanda il proprio domicilio per ogni eventuale comunicazione.

Roma, 20 maggio 1898.

Il Ministro
GALLO.

1

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDII
per la Provincia di Foggia

Visti gli articoli 93 e seguenti del Regolamento pei Convitti Nazionali approvato con R. decreto 11 novembre 1888;

Notifica

Nei giorni 18 e seguenti del mese di luglio prossimo venturo si terranno nel R. Liceo-ginnasio Bonghi di Lucera gli esami di concorso pel conferimento di sei posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di quella città a cominciare dal prossimo anno scolastico 1898-99.

Al concorso possono presentarsi i giovani di scarsa fortuna che godano i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuti gli studî elementari, e che, a tutto settembre del corrente anno 1898, non abbiano oltrepassato il dodicesimo anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso convitto o di altro convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all' esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare al signor Rettore del Convitto sopra cennato:

a) Un'istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola e in quale classe faccia o abbia fatto gli studî;

b) L'atto legale di nascita;

c) Un attestato di frequenza alla scuola e di promozione, rilasciato dal Direttore;

d) Un attestato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale;

e) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata dall' agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno 20 giugno, dopo il qual termine le domande non potranno più essere accolte.

L'esame di concorso segue per doppia prova scritta ed orale.

La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari consisterà in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica; per gli allievi delle scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studî fatti; per i provenienti dalle scuole tecniche in un componimento italiano e in un quesito di matematiche, pure secondo gli studî fatti.

La prova orale si terrà nei giorni immediatamente successivi a quelli della prova scritta, e comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

Tale prova sarà data pubblicamente e per quindici minuti sopra ogni materia.

I vincitori del concorso godranno il posto sino al termine degli studi, salvo i casi previsti dall'articolo 113 del citato Regolamento, ma nel Convitto Nazionale senza che il beneficio possa mai mutarsi in sussidio a domicilio.

Ogni frode nei documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando già sia stato conferito.

Gli esclusi per questa od altra ragione dal concorso predetto potranno, entro otto giorni dall'avviso ricevuto dal signor Rettore, richiamarsene al Consiglio Provinciale scolastico, il quale giudicherà definitivamente.

Foggia, addì 12 maggio 1898.

Il R. Provveditore agli studî
P. ERCOLE.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDII
per la Provincia di Chieti

Veduto l'articolo 95 del Regolamento per i Convitti Nazionali, approvato con R. decreto 11 novembre 1888;

Notifica

È aperto il concorso, per esame, a 17 posti *provinciali* ed a 5 posti *governativi*, che saranno vacanti nel Convitto Nazionale *Giambattista Vico* per l'anno scolastico 1898-99.

Al concorso possono presentarsi i giovani di scarsa fortuna, che, nati e domiciliati in questa provincia, abbiano *compiuti gli studî elementari* e a tutto settembre dell'anno corr. non abbiano oltrepassato l'età di 12 anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro convitto Nazionale.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami

di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

Il candidato, per essere ammesso al concorso, deve presentare al Rettore del Convitto Nazionale di Chieti:

a) un'istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studî:

b) la fede legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore;

d) un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale;

e) una dichiarazione della Giunta Municipale sopra: 1° la professione del padre; 2° il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia; 3° la somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'Agente delle Imposte; 4° il patrimonio dei genitori e del candidato stesso;

f) un attestato d'aver subito efficacemente l'innesto vaccinico o di aver sofferto il vaiuolo;

g) un attestato d'essere immune da infermità contagiose e d'essere sano.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati in carta bollata da cent. 60 entro il 10 luglio p. v. al Rettore del Convitto; posteriormente nessuna domanda potrà essere accolta.

Gli esami, che si terranno in una delle sale del Convitto Nazionale, avranno principio alle ore 8 ant. del giorno 21 luglio p. v.

Chieti, 15 maggio 1898.

Il R. Provveditore agli studî
D. VALERI.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDII per la Provincia di Venezia

Notifica

che a senso dell'art. 95 del Regolamento per i Convitti nazionali, approvato con R. decreto 11 novembre 1888, n. 5887, serie 3ª, e del R. decreto 24 luglio 1896,

È APERTO IL CONCORSO

a n. 11 posti gratuiti e 8 semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale Marco Foscarini, oltre a quelli di risulta.

Questi posti saranno conferiti mediante concorso per esame ai giovani di scarsa fortuna, che abbiano compiuti gli studî elementari, che godano i diritti della cittadinanza italiana, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età a tutto settembre del corrente anno.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani, che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro Convitto pubblico.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi ginnasiali e liceali; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno dritto al godimento del medesimo fino al termine degli studî liceali, dopo i quali potranno aspirare ad uno dei dodici stipendi universitari giusta la Sovrana Risoluzione 1° dicembre 1862, e i Regi decreti 16 marzo 1875 e 29 novembre 1878.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studî tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso triennale della scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente, o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Venezia, al Rettore del Convitto, entro tutto il 20 del prossimo mese di giugno:

1. Un'istanza scritta di propria mano e autenticata dal padre, o da chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione:

A) della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

B) del domicilio legale della famiglia;

C) dei Comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.

2. La fede di nascita debitamente legalizzata;

3. Un attestato di frequenza alla Scuola o di promozione rilasciato dal Direttore.

4. Un attestato di moralità, rilasciato dalla Giunta Municipale.

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vajuolo.

6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose.

7. Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, attestata dall'Agente delle tasse, e sul patrimonio, che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono, accennando le specie dei fondi, redditi, proventi e capitali posseduti in qualunque sito, e se e quale dei fratelli o delle sorelle del candidato gode sussidio o pensione o posti di grazia in qualche Stabilimento dello Stato. Questa dichiarazione deve recare una data non anteriore all'anno in corso.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in più Comuni, dovranno prodursi le relative dichiarazioni dei varî Sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo ad eccezione di quello sotto il num. 5. Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

Sarà pubblicato l'elenco nominale dei giovani ammessi al concorso.

Il giorno 23 del p. v. mese di luglio alle ore 8 1[2 ant. si apriranno gli esami del concorso presso il R. Liceo-Ginnasio Marco Foscarini. Tali esami procederanno con quell'ordine ed in quei giorni, che verranno fissati dal Presidente della Commissione esaminatrice e da esso notificati in apposita tabella, che sarà affissa all'Albo del detto Liceo Ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal Presidente della Commissione esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato l'esame di promozione alla classe per la quale concorrono. Non saranno pure ammessi se vogliono nel concorso esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui furono promossi.

Gli esami verranno dati per doppia prova, scritta ed orale. La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari consiste in componimento italiano, e in un quesito d'aritmetica: per i candidati provenienti dalle scuole classiche, in un componimento italiano ed in una versione dal latino, secondo gli studî fatti; per i provenienti dalle scuole tecniche, in un componimento italiano ed in un quesito di matematica, pure secondo gli studî fatti. — La prova orale che deve farsi pubblicamente, comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

Si avverte che i vincitori d'un posto gratuito o semigratuito dovranno sostenere le spese relative al vestiario, ai libri ed alle tasse scolastiche ecc., giusta il regolamento del Convitto.

Venezia, 15 maggio 1898.

Il R. Provveditore agli studî
STRACCALI.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDII
per la Provincia di Genova

Notifica

Al termine del corrente anno scolastico saranno vacanti due posti gratuiti governativi nel Convitto Nazionale di Genova.

A questi posti possono concorrere per esame i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studî elmentari, e non oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro egualmente governativo.

L'esame di concorso avrà principio nelle sale del Regio Liceo Cristoforo Colombo il giorno di lunedì 18 luglio prossimo a ore 8 ant., e continuerà nei giorni successivi.

Per essere ammesso al concorso il candidato deve presentare al Rettore del Convitto Nazionale di Genova, non più tardi del 6 luglio detto:

a) Un'istanza in carta legale scritta di propria mano, con dichiarazione della Scuola e della classe di studio che ha frequentato nel corso dell'anno;

b) Un attestato di frequenza alla Scuola o di promozione rilasciato dal Direttore se il candidato proviene da Scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un attestato di moralità, rilasciato dalla Giunta Municipale;

e) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero o sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiedono.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in diversi Comuni, dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei Sindaci rispettivi.

Genova, 16 maggio 1898.

Il R. Provveditore agli studî
M. ZAGLIA.

R. Conservatorio di Musica in Parma

Esami di Licenza

Il 1° luglio 1898 si apre la sessione ordinaria degli esami pel conseguimento del Diploma di Licenza, che è titolo di Magistero, nei corsi principali di questo Conservatorio. Agli esami sono ammessi anche candidati estranei al Conservatorio stesso (Art. 47 dello Statuto approvato con R. decreto 8 agosto 1895). Le norme da seguirsi sono stabilite dagli articoli sottoindicati del Regolamento speciale per gli esami, approvato con Decreto Ministeriale 21 luglio 1895 (Art. 48 dello Statuto c. s.).

Art. 22. — Il diploma di Licenza viene rilasciato soltanto al candidato il quale abbia:

a) superato ciascuna delle prove stabilite per l'esame di Licenza nel corso principale;

b) ottenuta la licenza nelle materie complementari, tecniche o letterarie obbligatorie pel corso superiore almeno nella sessione straordinaria (1) dell'anno in cui ha avuto luogo il suo esame di licenza dal corso principale.

Art. 23. — I candidati estranei hanno l'obbligo, oltrechè di sostenere le prove stabilite per l'esame dal corso principale, di ottenere mediante esame o presentazione di titoli equipollenti salvo il disposto dell'articolo 8) (2) le licenze nelle materie complementari, tecniche o letterarie obbligatorie, tanto pel grado normale, quanto pel grado superiore del corso stesso.

Art. 24. — Non possono qualificarsi come estranei coloro i quali siano già stati allievi del Conservatorio. È fatta eccezione per quelli che fossero stati costretti ad interrompere i corsi da forza maggiore.

Art. 25. — Gli esami di riparazione non sono accordati che per quelle prove delle materie complementari, tecniche e letterarie, nelle quali il candidato sia caduto nella sessione ordinaria.

Art. 29. — Salvo il caso di forza maggiore, i candidati sono tenuti a presentarsi agli esami nella sessione per la quale sono inscritti.

Quelli che non si presentano, siano alunni, siano estranei, decadono da qualunque diritto verso il Conservatorio.

Art. 55. — I programmi d'esame sono stabiliti dal Direttore (3).

Per essere ammessi agli esami di licenza nel corso principale, i candidati, siano alunni, siano estranei, devono presentare al Presidente non più tardi del 15 giugno (secondo quanto prescrive l'articolo 60, tuttora in vigore, del Regolamento speciale per gli esami, approvato con R. decreto 19 giugno 1890 n. 6975) una domanda in carta da bollo da cent. 50, accompagnata da una marca da bollo da L. 1 e dalla somma di

Lire cinquantasei, per la licenza in Composizione;
» quarantotto, per la licenza in Violino e Violoncello;
» quarantasei, per la licenza in Canto;
» quarantaquattro, per la licenza in istrumenti da fiato di legno e di ottone;
» quarantadue per la licenza in Contrabasso;
» trentotto, per la licenza in Pianoforte, Organo o Arpa.

I candidati estranei debbono aggiungere i seguenti documenti legalizzati:

a) Atto di nascita;

b) Attestato recente di buona condotta.

(1) La sessione straordinaria si tiene durante l'ottobre.

(2) L'art. 8 citato, suona così: « Le Commissioni esaminatrici hanno facoltà di tenere validi o no, i titoli equipollenti o quindi pretendere, secondo il caso, la prova su tutte o su parte delle materie d'esame ».

(3) I programmi vengono spediti a chi ne faccia richiesta alla Direzione del Conservatorio.

Parma, 15 maggio 1898.

Il Presidente	*Il Direttore*
G. MARIOTTI.	G. TEBALDINI.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di materia medica e di farmacologia sperimentale nella R. Università di Padova.*

La Commissione nominata da S. E. il Ministro della pubblica istruzione per giudicare del concorso alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale nella R. Università di Padova è risultata composta dei signori prof. Albertoni, Bufalini, Cervello, Cesari, Fubini, Gaglio e Giacosa.

Convocata il giorno 23 ottobre 1897 si è costituita nello stesso giorno nominando a presidente il prof. Cesari, a segretario il prof. Gaglio, per la relazione si nominò il prof. Giacosa.

Essendosi dal Ministro stabilita una prova pratica i Commissari scelsero 14 temi diversi, il cui argomento risulta dal verbale relativo; ciascuno dei candidati estrasse un tema ed ebbe a disposizione 24 ore per prepararsi.

Le prove pratiche si fecero nei laboratorii di farmacologia o di fisiologia gentilmente concessi dai singoli professori, con quei mezzi sperimentali che gli istituti poterono mettere a disposizione dei candidati.

Questi ultimi erano in numero di 14, di cui ecco i nomi:

1. Marfori Pio.
2. Gioffredi Carlo.
3. Benedicenti Alberico.
4. Traversa Gaetano.
5. Lazzaro Carmelo.
6. Foderà Filippo Arturo.
7. Sabbatani Luigi.
8. Lusini Valerio.
9. Novi Ivo.
10. D'Amore Luigi.
11. Coronedi Giusto.
12. Albanese Manfredo.
13. Lo Monaco Domenico.
14. Ottolenghi Felice.

Di questi, 7, designati dalla sorte, subirono la prova pratica il giorno 25, gli altri il giorno successivo. Dopo di che la Commissione tenne seduta per l'esame dei titoli, e la discussione e dei titoli e della prova pratica stessa. Si espongono ora i risultati a cui giunse la Commissione, ma non senza osservare prima come debba segnalarsi il fatto che a questo concorso si presentano parecchi distinti e valorosi candidati, alcuni dei quali capaci di occupare degnamente il posto a cui aspirano.

1. Marfori. – Si laureò a Bologna nel 1887 e immediatamente dopo imprese a frequentare i laboratori biologici: fu a Bologna in quello di farmacologia, a Torino in quello di chimica farmaceutica, patologia generale e fisiologia. Ivi pubblicò lavori che ottennero subito lode e gli valsero onorevoli distinzioni; tali il premio Vittorio Emanuele all'Università di Bologna, il posto di perfezionamento all'estero, e contemporaneamente la libera docenza in farmacologia. Fu per due anni nel laboratorio farmacologico di Strasburgo dal prof. Schmiedeberg che tanti farmacologi della nuova generazione ha educati, ed ebbe l'onore di vedere il maestro associarglisi in uno stesso argomento, il che è indizio del conto in cui il chiaro scienziato tedesco tenesse il suo allievo. Tornato in Italia nel 1892 fu chiamato in seguito a concorso a Ferrara per insegnarvi farmacologia e fisiologia e passò due anni dopo a Cagliari come straordinario, vincendo un posto per ordinario. E come nella sua vita precedente di allievo di laboratorio così in quella di capo indipendente di un Istituto seguitò a lavorare senza che si scorga una differenza nel valore della sua produzione.

Ha in tutto 26 lavori, la maggior parte di argomento farmacologico; spicca in lui la tendenza, così rara nei giovani, a completare gli argomenti che imprende a trattare; nel lavoro sul guajacolo e in quello sulla ferratina le nozioni chimiche, le fisiologiche e le farmacologiche si completano e si integrano. Come può accadere per molti lavori scientifici, anche su quelli del Marfori può aprirsi la discussione sui suoi risultati e sulla loro interpretazione; e può anche credersi che egli, soprattutto nel caso della ferratina, abbia ceduto alla tendenza di dare una valutazione alta a qualcuno dei risultati a cui giunse: ma ciò tuttavia senza che gli si possa muovere l'accusa di imperizia, di negligenza e di avventatezza, senza che si possano scuotere menomamente le basi dell'opera sua scientifica.

È indubitato che il nome del Marfori è legato alla storia dei composti organici del ferro nell'organismo e ciò indipendentemente dal risultato finale delle indagini e delle applicazioni terapeutiche di quei labili ed interessanti prodotti che egli battezzò col nome di « Ferratine ».

Le qualità fondamentali del ricercatore, insieme ad una larga e salda coltura e ad un esercizio didattico, sono dunque in lui riunite e lo designano come un buon cultore di quella scienza farmacologica a cui egli s'indirizzò fin dagli inizii di sua carriera.

2. Il dott. Gioffredi Carlo non ha che sei anni di laurea, durante i quali fu sempre addetto all'istituto farmacologico di Napoli prima come preparatore straordinario, poi come secondo e successivamente come primo preparatore; posto che occupa tuttora. Ottenne nel 1897 la libera docenza per titoli in farmacologia sperimentale; vinse a concorso un posto di medico assistente negli ospedali degli incurabili e di S. Maria della pace.

Presenta 22 lavori di cui solo alcuni hanno diretta relazione alla farmacologia, e tutti fanno più testimonianza della sua buona volontà e del suo ingegno che della sua perizia e coltura scientifica. Nel lavoro sull'azione coibente del fegato e del cervello negli avvelenamenti da alcool egli si mette in condizioni tali che i risultati non hanno valore alcuno.

Non mancano in altri suoi titoli buone qualità; ma può discutersi se nell'ultimo suo sulla immunizzazione non si faccia confusione fra immunizzazione e assuefazione. L'indirizzo e il metodo sono deficienti nel dott. Gioffredi, forse per essersi egli trovato abbandonato a sè; se saprà mettersi sul retto cammino si può aspettare da lui miglior prova.

3. Il dott. Benedicenti è laureato in medicina e in scienze naturali: fu assistente al laboratorio farmacologico di Pisa, poi al fisiologico di Torino; fu poi a Erlangen nel laboratorio di fisiologia diretto dal prof. Rosenthal, ed ora frequenta l'Istituto chimico farmaceutico di Torino.

I lavori suoi — venti in tutto — sono accurati e diligenti, benchè non sempre mostrino un adeguato criterio: come accade p. e. in quello sulla combustione nell'aria rarefatta. La Commissione unanime riconosce nel Benedicenti un giovane intelligente, operoso e di sufficientemente larga coltura; ha lavori di morfologia, di chimica pura, di fisiologia, solo in questi ultimi tempi si è indirizzato decisamente alla farmacologia e perciò i suoi titoli non sono ancora numerosi. Sebbene non perfettamente maturo è certo da ritenersi come uno dei giovani, di cui si può auspicare meglio.

4. Il prof. Traversa Gaetano, benchè dichiarato eleggibile a straordinario nel 1890 nei concorsi di Genova e Cagliari, non corrispose alle aspettative. I lavori posteriori a quelli che gli meritarono allora quella distinzione (fra i quali primeggiava uno in collaborazione col prof. Manfredi) non hanno se non scarsissimo valore; nè la prova pratica valse a migliorare il concetto che la Commissione crede dover farsi di lui; il concetto cioè che egli non possiede le qualità necessarie per essere dichiarato un buon farmacologo.

5. Il dott. Lazzaro Carmelo laureato a Palermo lavorò nel laboratorio di chimica generale e soprattutto in quello di farmacologia di quella Università; attualmente ancora vi è assistente.

Contemporaneamente prestò servizio negli ospedali; nominato libero docente in farmacologia ebbe l'incarico dell'insegnamento della farmacognosia per gli allievi farmacisti.

Ha presentato 17 lavori originali e parecchie riviste ed articoli generali; il campo suo è la farmacologia e la clinica terapeutica; la sua produzione scientifica dimostra che egli ha buon possesso del metodo sperimentale, correttezza nell'indirizzo, coscienza nelle conclusioni. Il dott. Lazzaro è noto come giovane studioso, operoso: nell'insegnamento della farmacognosia ha fatto buona prova; egli è un degno cultore della farmacologia.

6. Il dott. Foderà Filippo Arturo è anch'egli un allievo del laboratorio farmacologico di Palermo; egli pure attinse agli altri Istituti scientifici di quella Università le nozioni atte a completare la propria coltura; è laureato in medicina e in scienze naturali; ora libero docente di farmacologia, occupa il posto di assistente nel laboratorio farmacologico di Palermo.

In alcuni lavori, soprattutto in quello sull'influenza del carbossile nei corpi della serie grossa non appare il suo senso critico e la sua ponderatezza; egli emette senza sottoporla ad alcun controllo un'ipotesi che nulla giustifica. È però innegabile ed anzi evidente il suo ingegno svegliato e l'operosità sua; le qualità che egli possiede, la sua coltura generale possono certo ricondurlo su più retto sentiero e ne fa fede l'ultimo suo lavoro. Di lui può dirsi che se pure non raggiunse ancora la piena maturità, ha dato buona prova di sè.

7. Novi Ivo — Laureatosi nel 1884 si dedicò alla fisiologia frequentando i laboratorî di Lipsia, di Firenze e di Bologna, gli ultimi due come assistente. Fin dal 1889 venne dichiarato eleggibile nel concorso per straordinario di fisiologia a Palermo; nel 1891 ottenne il secondo posto nel concorso per la stessa carica a Siena.

Occupò qualche tempo quella cattedra, ma nel 1895 fu traslocato a Bologna come straordinario di farmacologia e da quella epoca dirige pure l'Istituto antirabbico di quella città.

La lunga carriera, come gli permise di accumulare molti lavori (33) così influì sulla loro direzione la quale è prevalentemente fisiologica; non mancano tuttavia notevoli lavori di farmacologia, come quelli: « Sulla influenza del cloruro Sodico, sulla eliminazione del ferro e sul suo assorbimento, sull'alcool ».

Soprattutto poi spiccano i lavori di sieroterapia, che è senza dubbio un ramo nuovo ed importante della farmacologia del quale finora troppo poco mostrano occuparsi i farmacologhi. Non si può dunque disconoscere al Novi una coltura di primo ordine la cui solidità insieme all'esperimento fatto dello insegnamento e dell'opera sua originale ci è arra del suo valore come farmacologo.

Egli dunque può ritenersi idoneo sotto ogni aspetto al posto, a cui aspira.

8. D'Amore Luigi. — Laureato nel 1889 a Napoli è rimasto nell'Istituto farmacologico di quella città come preparatore e poi coadiutore. Benchè i suoi titoli gli abbiano valso nel 1894 la libera docenza, tuttavia essi non sono tali da dimostrarlo capace di insegnare la farmacologia e soprattutto negli ultimi e nei suoi trattati emerge la coltura sua scarsa. Un suo primo lavoro di chimica, fatto a Parigi nel laboratorio di chimica medica del Gauthier, sebbene non abbia grande importanza, è pure da considerarsi il migliore; negli altri e soprattutto in quello sulla Grindelia entra nel dominio della farmacologia, ma senza sufficiente preparazione chimica e sperimentale. Il dott. D'Amore non ha ancora la capacità di occupare il posto a cui aspira.

9. Il dott. Coronedi Giusto si avviò alla farmacologia prima ancora della laurea frequentando come interno il laboratorio di fisiologia e farmacologia di Bologna; nell'89 ebbe la laurea dopo di che passò alla clinica medica di Firenze; entrò poi nell'Istituto farmacologico della stessa città dove nel 1891 fu nominato aiuto e successivamente confermato. Conseguita la libera docenza per esami nel 1895 incominciò tosto a tenere un corso libero occupandosi pure di insegnare la farmacognosia agli studenti di farmacia.

Di lui si hanno 21 pubblicazioni quasi tutte d'argomento farmacologico, alcune di chimica fisiologica; non si può disconoscere in lui una salda coltura, una chiara intuizione dei problemi della farmacologia, com'è palese nello insieme dell' opera sua scientifica una continua evoluzione, un continuo progredire. Gli ultimi lavori sui grassi jodati sono assai importanti e nello studio su di un avvelenamento da morfina, complicato da pneumonite, nel quale benchè fatto in collaborazione, la parte sua personale è ben distinta, egli assurge da una questione medicolegale ad una ricerca farmacologica importante ed originale. Per le sue qualità scientifiche si può considerare come un distinto cultore della farmacologia.

10. Il dott. Albanese Manfredo dalla Università di Palermo dove, laureatosi nel 1890, egli lavorò nei laboratori di chimica e di farmacologia, passò a Torino nell'Istituto fisiologico e poi a Strasburgo nel farmacologico; qui rimase 8 anni dal 1892 al 1895 e fu nominato assistente. Tornato in Italia ottenne per titoli la libera docenza in fisiologia e si allogò nell'Istituto fisiologico di Roma, dove dette un corso di chimica fisiologica.

Egli presenta 13 memorie di cui soltanto alcune hanno attinenza alla farmacologia; ma fra queste quella della trasformazione della caffeina mononcetilxacetina è un notevolissimo lavoro; è pure importante come segno delle nuove tendenze la sua memoria sulla composizione dei liquidi nutritizii del cuore, condotta con metodo, e coscienza. In complesso di lui si può dire che ha ingegno, coltura chimica e fisiologica; i suoi lavori risolvono bene le questioni importanti imprese a trattare. La sua produzione scientifica benchè scarsa è importante. Il dott. Albanese può stimarsi degno del posto a cui concorre.

Il dott. Lusini Valerio che si è laureato a Siena nel 1891 entrò nel laboratorio farmacologico prima come assistente volontario; vi divenne effettivo ed ora occupa ancora tale carica. Contemporaneamente fece servizio nella clinica terapeutica. Ebbe un posto di studio della prelatura De Vecchi ed uno governativo conferito ai migliori esami. S'inscrisse alla Scuola superiore d'igiene e, terminati gli studî, ottenne il diploma di perito medico-igienista.

Ha presentato una ventina di titoli ed altri nè ha alle stampe, il che certo è indizio di grande operosità; in alcuni lavori è chiara la sua perizia tecnica, i risultati sono abbastanza interessanti; ma non mancano le mende; basti fra l'altro citare il lavoro sulla tioldina carbotraldina e solfodeide dove i risultati dei dotaggi d'acido solforico nelle orine non s' accordano con quelli delle analisi dei composti da lui somministrati. I lavori sulle ureidi sono bensì diligenti, ma scarsi ne sono i risultati; quanto all'antagonismo dell'antitossina Tizzoni con la stricnina, il fatto constatato dall'autore è senza dubbio molto importante quando venga confermato.

Parecchi lavori sono puramente tecnici e senza attinenza alla farmacologia. La Commissione senza disconoscere la diligenza, l'operosità e una certa attitudine tecnica nel Lusini constata che la sua preparazione non può ancora dichiararsi completamente fatta.

12. Il dott. Sabbatani Luigi dal 1889 al '96 fu assistente al laboratorio di materia medica di Bologna; da un anno è assistente all'istituto chimico farmaceutico di Torino. Una ventina di lavori di vario argomento, ma sempre strettamente attinente alla farmacologia, lo segnalano fra i concorrenti meglio forniti delle qualità essenziali dello sperimentatore; nel campo tecnico ha cognizioni estese ed una notevole ingegnosità; ne fanno prova i metodi e gli apparecchi ideati per conservare le soluzioni di alcuni alcaloidi (fisostigmina e apomorfina) e altri apparecchi presentati ultimamente. La stessa originalità appare nei suoi lavori sull'atropina e in quelli sull'azione decalcificante del mercurio. La sicurezza sua emerse anche alla prova pratica; la Commissione nel ritenerlo ormai maturo all'insegnamento esprime la convinzione che le sue qualità debbano, abilmente coltivate, portarlo ad un alto posto nella scienza.

13. Il dott. Lo-Monaco dal 1890 al '91 fu aiuto alla cattedra di farmacologia in Firenze; poi passò alla fisiologia nella stessa qualità prima in Firenze, poi a Roma. Ottenne per titoli la libera docenza in farmacologia. Le sue 23 memorie sono in parte di fisiologia pura, in parte di farmacologia. Sono ben condotte, ed è notevole quella sugli effetti delle acque alcaline sul consumo azotato e sulla formazione dell'acido urico, che si riannoda a ricerche sul ricambio nelle quali il Lo-Monaco si è esercitato con distinzione.

Dal complesso dell'opera sua più che da quanto in essa concerne la farmacologia si può giudicare che egli è laborioso, conoscitore degli argomenti, abile sperimentatore, al possesso de' metodi fisiologici e chimici e possiede la migliore preparazione per diventare farmacologo.

14. Il quattordicesimo candidato dott. Ottolenghi dichiarò di ritirarsi dopo la prova pratica.

Esaurito l'esame dei titoli e pronunciati i giudizi che si sono sintetizzati qui sopra, si procedette alla votazione per la eleggibilità alla quale giusta il disposto del regolamento non dovevano sottoporsi il Marfori, il Novi e il Traversa che sono già straordinarii di materia medica.

La votazione a schede segrete diede i seguenti risultati:
Eleggibili:
Gioffredi Carlo, con 4 sì e 3 no.
Benedicenti Alberico, con 7 sì.
Lazzaro Carmelo, con 7 sì.
Foderà Filippo Arturo, con 7 sì.
Sabbatani Luigi, con 7 sì.
Lusini Valerio, con 6 sì e 1 no.
Coronedi Giusto, con 7 sì.
Albanese Manfredo, con 7 sì.
Lo Monaco Domenico, con 7 sì.
Ineleggibile:
D'Amore Luigi, con 6 no e 1 sì.

Procedutosi poi alla graduazione dei candidati dichiarati eleggibili, secondo il loro valore, dopo discussione e voto palese, si ebbero i seguenti risultati:
I posto: Marfori, all'unanimità.
II posto: Albanese — Coronedi — Lazzaro — Novi — Sabbatani ex aequo e per ordine alfabetico — con 4 voti.
III. posto: Benedicenti — Foderà — Lo-Monaco, ex aequo e per ordine alfabetico — con 4 voti.
IV posto: Lusini — con 5 voti.
V posto: Gioffredi — all'unanimità.
VI posto: Traversa — all'unanimità.

La minoranza propone invece la seguente classificazione:
I posto: 1 Marfori — 2 Lazzaro — con 3 voti.
II posto: Lazzaro — con 3 voti.
III posto: Albanese — Benedicenti — Coronedi — Foderà — Lo-Monaco — Novi — Sabbatani, ex aequo e per ordine alfabetico — con 3 voti.
IV posto: Gioffredi — Lusini, ex aequo e per ordine alfabetico — con 2 voti.

Ecco ora i punti assegnati ai singoli concorrenti:
Su 70 punti ne ottengono:
Marfori 61.
Albanese 58.
Coronedi 58.
Lazzaro 58.
Novi 58.
Sabbatani 58.
Benedicenti 55.
Foderà 55.
Lo Monaco 55.
Lusini 50.
Gioffredi 45.
Traversa 42.

In seguito a questa votazione la Commissione unanime propone al posto di professore straordinario di materia medica e farmacologia sperimentale a Padova il prof. Pio Marfori.

Roma, 31 novembre.

Giuseppe Cosari, *presidente* — Piero Giacosa, *relatore* — Pietro Albertoni — Simone Fubini — Giovanni Bufalini — Gaetano Gaglio — Vincenzo Cervello.

I prof. Fubini, Gaglio e Cervello dichiararono, nel sottoscrivere a relazione presente, di non dividere alcuni criterî di giudizio dettati dalla maggioranza.

S. Fubini — G. Gaglio — V. Cervello.

Osservazioni del Consiglio superiore.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione nella sua adunanza del 2 novembre 1897 ha fatto la seguente osservazione sulla relazione della Commissione:

« Taluno dei Consiglieri ha deplorato la larghezza, riscontrata « anche in altri concorsi, colla quale viene concessa la eleggibi- « lità da parte delle Commissioni, sebbene in questo caso non si « riscontrino nè contraddizioni nè sproporzioni fra i giudizi e le « conclusioni.

« Ma un fatto più grave fu rilevato, quello cioè che un con- « corrente, il prof. Traversa, il quale già insegna come straor- « dinario nell'università di Sassari, nella prova pratica abbia « dato un risultato tutt'altro che soddisfacente, e nei giudizi ri- « prodotti nei verbali sia stato dichiarato che ha indirizzo in- « sufficiente e manca delle cognizioni necessarie di farmacologia.

« Vero è che la Commissione, per l'art. 100 del Regolamento « universitario non poteva negare a lui la eleggibilità essendo « già egli professore straordinario della stessa materia, e non « poteva fare che quello che fece, assegnargli cioè il minimo « dei punti; ma tuttavia sorse il dubbio se, avendo la Commis- « sione dovuto riconoscere l'eleggibilità ad un candidato al quale « non l'avrebbe concessa di propria iniziativa, non siasi trovata « anche nella necessità di concederla a chi, pur non meritan- « dola, aveva però meriti maggiori del candidato in questione. « Però si dovette riconoscere che la eleggibilità avuta di diritto « dal Traversa, non aveva influito sulle altre votazioni, perchè « fra lui, classificato ultimo, ed il penultimo, la Commissione ha « messo una distanza di tre punti.

« Concludendo sul concorso alla cattedra in parola, il Consiglio « deliberò di rinviare gli atti all' E. V. coll'osservazione che al « concorrente Traversa fu riconosciuta la eleggibilità per l'art « 100 del Regolamento, mentre secondo i giudizi dati dalla Com- « missione, non avrebbe potuto conseguirla ».

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di filosofia morale nella R. Università di Napoli.*

I concorrenti a questa cattedra sono stati quindici, di cui due, il Lilla e il Taverni, il primo professore ordinario di filosofia del diritto nell'Università di Messina, e il secondo, straordinario di pedagogia nell'Università di Catania, si ritirarono prima che la Commissione si riunisse. De' tredici rimasti, otto, per diverse ragioni, furono dichiarati ineleggibili e sono lo Scotti, il Ferrari, il Memola, il Marchesini, il Bosurgi, il Billia, il Rossi e il Morando: i primi cinque furono ad unanimità dichiarati ineleggibili: i primi due, perchè non hanno mandato tra i titoli la memoria originale stampata di filosofia morale richiesta dall'art. 101 del Regolamento universitario, benchè la Commissione riconoscesse in entrambi, principalmente nel Ferrari, ingegno, buoni studi e coltura varia; e gli altri tre, per insufficenza di titoli, diretti, per mancanza di maturità intellettuale, ad occupare una cattedra universitaria di filosofia morale.

Il Billia ottenne un solo voto favorevole, ed il Morando e il Rossi due soli; ma del Rossi la maggioranza della Commissione riconobbe il singolare valore negli studî storici circa i nostri dotti del rinascimento, la grande dottrina, chiarezza ed eleganza di esposizione.

I cinque dichiarati eleggibili furono lo Zuccante, il Tarozzi, il De Salro, il Troiano e il Tarantino. Lo Zuccante ebbe cinque voti favorevoli; ma la maggioranza della Commissione ha ritenuto che il merito principale di questo concorrente è nella parte storica dell'etica: i suoi lavori sopra alcuni punti importanti dell'etica a Nicomaco di Aristotele, dello Spencer e dello Stuart Mill sono pregevolissimi; il quale elogio non si può estendere, come fu notato da qualche commissario, alla parte teorica dell'etica, giacchè tra le sue pubblicazioni non avvenne alcuna di pura speculazione etica.

Il Tarozzi ebbe anche cinque voti favorevoli. La maggioranza

della Commissione riconobbe nel Tarozzi grandi attività intellettuale, ingegno acuto, sapere esteso, indipendenza e libertà nelle sue ricerche; e qualche commissario ha notato che questo concorrente è il solo che ha presentato sulla filosofia morale un'opera lungamente meditata.

Il De Sarlo ebbe quattro punti favorevoli ed uno contrario. La Commissione riconosce nel De Sarlo una larga cultura e mente acuta e attribuisce particolare importanza ai suoi studî psicologici.

Benchè la maggioranza della Commissione attribuisca un valore scientifico non comune anche all'opera intitolata « Metafisica, scienza e moralità » tuttavia qualche commissario fece notare che in quest'opera predomina l'indeterminatezza ne' concetti e nel linguaggio.

Il Troiano ottenne tre voti favorevoli e due contrari. Tutti i Commissari riconoscono nel Troiano forte ingegno, vasta coltura della filosofia antica e moderna, e cognizioni varie; ma alcuni de' commissarî fanno notare che nelle più gravi questioni dell'etica il Troiano spesso spesso se la cava con giudizî affrettati.

Finalmente il Tarantino ebbe tre voti favorevoli e due contrari. La maggioranza della Commissione riconosce nel Tarantino molta abilità nel trattare le più ardue questioni della filosofia, pazienza di ricercatore, ordine e chiarezza nella esposizione delle sue idee, e abiti filosofici già formati.

Questi furono i risultati de' voti segreti circa la eleggibilità de' candidati. Ne' voti palesi per la graduazione ed i punti di merito relativo si ebbero i seguenti risultati.

Come primo eleggibile il Tarantino ebbe due voti favorevoli e gli altri quattro un solo voto per ciascuno. Come secondo, terzo, quarto e quinto eleggibile risultarono, secondo lo stesso ordine, lo Zuccante, il Tarozzi, il De Sarlo, ed ultimo il Troiano.

In fine i punti di merito relativo furono 45 per Tarantino; 41 per Zuccante: 40 per Tarozzi e De Sarlo; e 38 per Troiano.

Il lavoro della Commissione è stato molto laborioso e difficile. La materia della cattedra a concorso, la diversità di opinioni de' commissari, il merito scientifico de' concorrenti non hanno permesso un risultato più concorde. Solo nell'assegnazione dei punti di merito relativo i commissari sono stati d'accordo.

Roma, lì 6 novembre 1897.

La Commissione:
Pasquale d'Ercole — Giacomo Barzellotti — Pietro Ragnisco — Saverio De Dominicis — Luigi Barbera, *relatore*.

Osservazioni del Consiglio superiore.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione nell'adunanza del 9 novembre 1897 è venuto alle seguenti conclusioni:

« 1. La Commissione non fu in grado di compiere il suo ufficio più essenziale, che è quello di indicare almeno a maggioranza assoluta di voti, come vuole la legge, chi deve occupare il primo posto.

« Qui è messo per primo un candidato che su 5 voti ne ebbe soli due per l'assegnazione del primo posto, senza dire che era stato dichiarato eleggibile soltanto con tre voti.

« 2. Mancano le prove che sia stato regolare il procedimento per l'assegnazione degli altri posti.

« 3. I giudizi dati su qualche candidato non sono in perfetta armonia colle votazioni seguite.

« Conseguentemente ha deliberato di proporre a S. E. l'annullamento dell'attuale concorso ».

Conformemente al suindicato parere, S. E. il Ministro ha annullato gli effetti di questo concorso.

PARTE NON UFFICIALE

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 22 maggio 1898

Presiede il socio prof. Giuseppe Carle, *Presidente dell'Accademia.*

Il Presidente offre in omaggio alla Classe, a-nome dell'autore, dott. Luigi Roversi, un libro intitolato: « Luigi Palma di Cesnola e il Metropolitan Museum of Art di New York » (New York, 1898).

Il Segretario C. Nani presenta pure in omaggio alla Classe un opuscolo « I recenti lutti della Società geografica italiana » (Roma, 1898) inviato dall'Autore socio corrispondente, professor G. Dalla Vedova.

Il socio Claretta continua la lettura della sua Memoria « Sulle principali vicende della Cisterna d'Asti dal secolo XV al XVII ».

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Madrid, 25 maggio, al *Temps* dice che si è esagerata moltissimo l'importanza dei negoziati dell'ambasciatore di Spagna a Parigi coi rappresentanti delle grandi Potenze.

Questi negoziati, secondo il telegramma, hanno dimostrato soltanto l'esistenza delle simpatie dell'Europa per la Spagna ed il suo desiderio di contribuire alla conclusione della pace. Questo desiderio non ha preso però nessuna forma concreta, perchè tutti gli interessati hanno compreso che le cose non sono ancora giunte al punto in cui si possa proporre la pace.

* * *

L'ufficioso *Invalid* di Pietroburgo, parlando della guerra ispano-americana, ritiene che dopo la grande, inevitabile battaglia navale che si combatterà tra le due flotte nelle acque di Cuba, la guerra entrerà nello stadio definitivo e crede che le grandi Potenze avranno campo di intervenire subito per la mediazione.

Riguardo al futuro possesso delle Filippine, l'*Invalid* afferma che gli Stati Uniti sono ben lontani dall'essere padroni di quella vasta colonia spagnuola. In quanto alla loro sorte futura, l'*Invalid* esclude *a priori* che le Filippine possano venire cedute o vendute ad una delle grandi Potenze europee, perchè un tal fatto costituirebbe un pretesto a gravi complicazioni in Europa.

Dall'intonazione dell'articolo apparisce chiaramente che il governo russo vuole che le Filippine siano conservate alla Spagna.

* * *

Il Dipartimento della marina di Washington smentisce tutte le voci di battaglie e fa comprendere che la flotta nemica non è tanto vicina da potersi ritenere imminente uno scontro.

Il generale Miles, a sua volta, smentisce le voci secondo le quali la spedizione a Cuba sarebbe imminente.

***

Il *Vedomosti* di Pietroburgo, portavoce del Ministero degli esteri, pubblica una nota evidentemente ispirata, sulle attuali relazioni tra la Russia e l'Austria-Ungheria. Esso scrive:

« L'*exposé* del conte Golukowsky, che fu oggetto di erronee interpretazioni anche da parte della stampa russa, per quanto riguarda il passo riferentesi alle nostre relazioni colla vicina monarchia, presenta invece nella sua vera luce il carattere delle relazioni fra la Russia e l'Austria-Ungheria.

« Le dichiarazioni del conte Golukowsky su Creta e sulla candidatura del Principe Giorgio non toccano minimamente gli interessi russi e non si trovano in contraddizione coll'accordo austro-russo.

« Il contegno dell'Austria-Ungheria nella questione cretese non ha per nulla scosso i buoni rapporti esistenti fra Pietroburgo e Vienna, e la stampa dei piccoli Stati balcanici e i giornali russi, che nelle parole del conte Golukowsky vollero ravvisarvi un raffreddamento, non comprendevano l'importanza che ha per la penisola balcanica l'amicizia austrorussa. Le divergenze e le agitazioni esistenti finora nei Balcani furono appunto la conseguenza dell'antagonismo esistent colà fra la nostra politica e quella dell'Austria-Ungheria perciò ogni patriotta russo deve vedere con soddisfazione l'intimo accordo esistente fra Pietroburgo e Vienna.

« L'*exposé* del conte Golukowsky ha per noi una grande importanza pratica, perchè esaminando il voto col quale esso venne accolto dalle Delegazioni, abbiamo la conferma che i circoli politici austro-ungarici, per ciò che riguarda la politica della vicina monarchia verso la Russia, sono d'accordo pienamente col programma svolto dal conte Golukowsky ».

***

Si telegrafa da Parigi, 25 maggio:

Il Consiglio dei ministri si è adunato oggi sotto la presidenza del sig. Meline per deliberare intorno al contegno del gabinetto di fronte al risultato delle elezioni ed alla caduta di due membri del gabinetto, i signori Lebon e Delpech, che hanno offerto le loro dimissioni.

Si crede che il sig. Brisson non sarà rieletto presidente della Camera. Il centro e la destra vogliono portare alla presidenza il sig. Poincarré.

Per la morte di S. E. l'on. Brin

L'Ammiraglio Comandante in capo della Marina imperiale germanica, Von Knorr, ha telegrafato a S. A. R. l'Ammiraglio Principe Tomaso, esprimendo condoglianze, sia in nome proprio, che in nome della Marina tedesca, per la perdita avuta dalla Regia Marina colla morte dell'illustre Ministro-Ispettore Generale Benedetto Brin.

L'Ammiraglio Principe Tomaso ha risposto, ringraziando a nome della R. Marina.

Il Ministro di Stato, conte de Bülow, ha telegrafato da Berlino alla nobile signora Sofia Terni, vedova di Benedetto Brin, esprimendole condoglianze per la perdita dell'illustre Uomo.

All'Ambasciatore d'Austria-Ungheria in Roma è stato dato incarico dal suo Governo di essere, presso il Governo italiano, interprete delle condoglianze del Governo imperiale e reale per la morte del Ministro Brin.

Il Governo dell'Uraguay ha telegrafato al suo Ministro in Roma di porgere al Governo italiano vive condoglianze per la morte del Ministro Brin.

I funerali.

Dopo il trasporto della salma nella chiesa dei SS. Apostoli, del quale dicemmo nel nostro numero di ieri, terminata la funzione religiosa si formò il corteo funebre, che si pose in cammino alle ore 16,15. Esso era così composto:

Mezzo squadrone reggimento cavalleggeri Catania — Musica del 70° fanteria — Comando delle truppe — Una compagnia del 1° genio — Una compagnia artiglieria da fortezza — 70° reggimento fanteria nella sua formazione organica — Una compagnia allievi carabinieri — plotone guardie municipali.

Musica e battaglione del Corpo Reali Equipaggi — Due plotoni di pompieri — Musica municipale.

Veniva indi la salma sopra un affusto d'artiglieria, tirato da sei cavalli; sul feretro era solo la corona della vedova. Reggevano i cordoni a destra S. A. R. il Duca di Genova — il senatore Cremona pel Senato — S. E. il ministro Zanardelli — il sindaco di Roma; a sinistra S. E. Biancheri, collare dell'Annunziata — l'on. Cappelli per la Camera — S. E. il ministro San Marzano, *interim* della Marina — il senatore Casana, sindaco di Torino.

Seguivano immediatamente i parenti dell'illustre defunto, i personaggi delle RR. Case, gli addetti militari e navali esteri in uniforme, tutto il Corpo diplomatico, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, senatori, deputati e le autorità, numerosissimi ufficiali dell'esercito e dell'armata per ordine di grado, il personale dei Ministeri ed amici dell'estinto.

Ai lati del feretro erano due file di marinai e, fra queste gli allievi dell'Accademia navale di Livorno, gli staffieri della Casa Reale, gli uscieri del Senato, della Camera, degli Ordini cavallereschi, del Municipio e di tutti i Ministeri con stemmi e torcie.

Successivamente a coloro che seguivano, portate a mano da marinai, venivano le due splendide corone mandate da S. M. il Re e da S. M. l'Imperatore di

Germania, quindi le associazioni militari con bandiere, le rappresentanze tecniche e di operai.

Per ultimo cinque furgoni carichi di corone e una diecina di carrozze pure con corone; quindi altri plotoni di marinai e di guardie municipali e una lunghissima fila di vetture fra cui due berline di gala della Real Casa.

Arrivato che fu il feretro a Porta S. Lorenzo, il corteo fermossi a S. E. l'on. Biancheri, Presidente della Camera dei deputati e l'on. senatore Casana, Sindaco di Torino, diedero l'estremo saluto in nome della nazione ed in nome della città nativa.

Scioltosi il corteo ufficiale, la salma proseguì per Campo Verano, accompagnata da S. A. R. il Duca di Genova, dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio, i Ministri e scortata dalle compagnie del Corpo Reali Equipaggi.

Giunto al Cimitero, il feretro venne tolto a braccia dai sottufficiali e portato nella cappella del Camposanto, dove vennero recitate altre preci.

Sulla porta della chiesa S. E. il vice ammiraglio Palumbo diede il saluto all'amico, al compagno di lavoro, in nome della Marina; quindi S. A. R. e i Ministri si ritirarono.

Il feretro venne deposto in un loculo provvisorio a disposizione della famiglia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca di Genova ripartì, ieri sera, per Torino, col diretto delle ore 21,55.

Alla stazione fu accompagnato da S. E. l'on. Palumbo, Sottosegretario di Stato alla Marina.

Agevolazioni ferroviarie. — Nella ricorrenza delle feste di Pentecoste, i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 28, 29 e 30 corrente, tanto in servizio interno mediterraneo, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e società di navigazione lacuale in corrispondenza, saranno validi per il ritorno in ciascuno dei giorni predetti, e fino a tutto il successivo giorno 31

In onore dei caduti. — Furono ieri sbarcate a Venezia dalla R. nave *Governolo* ed accompagnate alla stazione le salme de capitano Brignone, del tenente Benetti e del volontario Pistone, caduti in Africa.

Le salme furono ricevute alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dalle Rappresentanze dell'esercito e della marina, con una musica militare, e furono loro resi gli onori militari. La salma del capitano Brignone partì per Candiolo, presso Torino, e la salma del tenente Benetti per Modena. Iersera partì la salma del volontario Pistone per Mantova.

— Solenni e commoventi riuscirono ieri, a Modena, le onoranze funebri rese alla salma del prode tenente Augusto Benetti, che, dopo d'aver combattuto ad Adua e Mocram, morì nella battaglia di Tucruf.

Vi presero parte le Autorità militari e civili, le Associazioni e molto popolo.

Parlarono il fratello Riccardo, giudice a Milano, il Sindaco Zironi ed il colonnello del 50° fanteria, cav. Barbieri.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 27 maggio, a lire 107,30.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Singapore*, della N. G. I., proseguì da Suez per Aden e Bombay, ed il piroscafo *Fulda*, del N. L., partì da Genova per New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 25. — *Delegazione austriaca.* — Si discutono bilanci ordinario e straordinario della guerra ed il bilancio della marina.

Parecchi oratori rilevano la necessità di diminuire le spese del bilancio della guerra, stante la situazione economica delle popolazioni.

Il Ministro della guerra, generale Krieghammer, constata che tutti gli oratori pro e contro avevano espresso le loro simpatie e la loro benevolenza per l'esercito.

Quanto alla riduzione della ferma a due anni, chiesta da alcuni oratori, il Ministro della guerra dichiara che non potrebbe effettuarsi senza aumentare il numero delle reclute. Soggiunge essere anche impossibile la diminuzione dell'effettivo dell'esercizio e assolutamente necessario il mantenimento della lingua tedesca, come lingua dell'esercito stesso.

Il Ministro rileva poi che tutti i soldati, senza distinzione di nazionalità e di religione, vengono trattati dai rispettivi ufficiali in modo umano e benevolo.

BERLINO, 25. — Il Principe Ereditario di Grecia e la Principessa Sofia sono arrivati nel pomeriggio e sono stati ricevuti alla stazione dall'Imperatore e dai Principi.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il Principe e la Principessa di Bulgaria sono arrivati.

Dietro invito del Sultano, sono scesi a Yildiz-Kiosk, dove furono ricevuti cordialmente dal Sultano.

Il Principe e la Principessa si tratterranno qui ventiquattr'ore.

Il Capo della marina, ammiraglio Spaun, dice che il compito principale della marina è la difesa delle coste.

Quindi la Delegazione approva i bilanci ordinario e straordinario della guerra e il bilancio della marina.

LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Hong-Kong che regna tranquillità a Manilla e che i Comandanti degli incrociatori esteri si concertarono per proteggere, in caso di bisogno, i rispettivi nazionali.

Gli insorti delle Filippine, trovandosi sprovvisti di fucili, hanno aggiornato il loro attacco contro Manilla.

ATENE, 25. — Ieri fu effettuato il secondo versamento in conto dell'indennità di guerra dovuta dalla Grecia alla Turchia.

LONDRA, 25. — Hanno avuto luogo, oggi, le corse pel gran premio del Derby. È giunto primo *Jeddah* e secondo *Batt.*

CALCUTTA, 26. — È avvenuta una collisione fra il piroscafo *Lingula* e il piroscafo *Mecca*, che lo rimorchiava. Il *Mecca* affondò. Una cinquantina di persone ed il capitano si sono perduti.

BUDAPEST, 26. — *Delegazione austriaca.* — Si discute il progetto di crediti suppletivi di 30 milioni di fiorini per spese militari.

I deputati dell'opposizione tedesca dichiarano che voteranno contro per ragioni di politica interna e perchè il Governo avrebbe dovuto, fin dall'anno scorso, sottoporre tali crediti all'approvazione della Delegazione; e soggiungono che tale omissione costituisce una lesione altamente riprovevole dei doveri costituzionali del Governo.

Posto quindi ai voti il progetto di crediti suppletivi, viene approvato con 38 voti contro 10.

MADRID, 26. — La notizia da Key-West circa l'arresto del luogotenente di vascello, Sobral, ex-addetto alla Legazione spagnuola a Washington, è insussistente poichè ogli si trova qui da lungo tempo.

MANILLA, 26 (*Via Hong-Kong*). — Il Governatore generale delle Filippine è stato informato che un'insurrezione è scoppiata nelle Caroline e che gli indigeni vi si abbandonano ad eccessi.

PARIGI, 23. — Guillaume, direttore della Scuola francese a Roma, è stato eletto membro dell'Accademia di Francia in sostituzione del defunto duca d'Aumale.

LONDRA, 26. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 4 % al 3 1/2 %.

BUDAPEST, 26. — La sessione della Delegazione austriaca è stata chiusa oggi.

Il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, dopo espresso i ringraziamenti dell'Imperatore per la patriottica devozione dei delegati, ha dichiarato chiusa la sessione col grido entusiastico di: *Viva l'Imperatore!*

WASHINGTON, 27. — Ha avuto luogo, ieri, una lunga conferenza fra il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, i Ministri della Marina e della Guerra, Long ed Alger, il Comandante in capo delle truppe, generale Miles, ed i membri del Comitato della marina.

Si assicura che sia stato deliberato di cominciare presto le operazioni militari a Portorico, a Cuba ed alle Filippine.

MADRID, 27. — Il Ministro dei lavori pubblici, Gamazo, ha dichiarato che il Governo si riserva di sollevare la questione dell'imposta sulla rendita al momento opportuno.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 26 maggio 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 755 59
Umidità relativa a mezzodì. 55
Vento a mezzodì . . . . Sud moderato.
Cielo. . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 24.°7. / Minimo 12.°8.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 26 maggio 1898:

In Europa pressione bassa sulla Danimarca, 749; relativamente elevata al Sud, 762 Sicilia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato, specialmente al S fino a 3 mm., pioggie e qualche temporale sull'Italia superiore.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto al N con qualche pioggia, generalmente sereno altrove.

Barometro: 755 Milano, Belluno; 760 Cagliari, Roma, Potenza, Taranto; 762 Palermo, Messina, Catania.

Probabilità: venti freschi meridionali, cielo sereno al S, nuvoloso al N, con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 26 maggio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	21 0	11 0
Genova	coperto	mosso	13 2	15 6
Massa Carrara	1/2 coperto	legg. mosso	23 0	12 9
Cuneo	3/4 coperto	—	21 7	11 8
Torino	1/2 coperto	—	20 7	12 8
Alessandria	1/2 coperto	—	21 0	12 8
Novara	1/2 coperto	—	23 0	13 0
Domodossola	coperto	—	21 8	12 4
Pavia	3/4 coperto	—	25 1	9 6
Milano	coperto	—	23 6	14 8
Sondrio	piovoso	—	22 3	11 2
Bergamo	coperto	—	19 0	12 0
Brescia	1/2 coperto	—	22 3	13 5
Cremona	3/4 coperto	—	24 3	14 2
Mantova	1/2 coperto	—	22 0	14 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	3/4 coperto	—	20 6	12 3
Udine	3/4 coperto	—	20 6	12 8
Treviso	coperto	—	22 2	14 3
Venezia	1/4 coperto	calmo	22 1	14 0
Padova	1/2 coperto	—	21 2	12 4
Rovigo	1/2 coperto	—	22 5	12 9
Piacenza	3/4 coperto	—	22 4	13 1
Parma	coperto	—	21 8	14 7
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	22 5	14 1
Modena	3/4 coperto	—	22 9	11 8
Ferrara	3/4 coperto	—	22 8	14 6
Bologna	1/4 coperto	—	21 5	13 6
Ravenna	1/2 coperto	—	23 9	10 8
Forlì	1/4 coperto	—	23 2	13 8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	24 1	15 3
Ancona	1/4 coperto	calmo	22 8	15 6
Urbino	1/4 coperto	—	20 7	12 0
Macerata	1/4 coperto	—	21 4	14 6
Ascoli Piceno	sereno	—	22 0	15 5
Perugia	3/4 coperto	—	21 0	11 6
Camerino	coperto	—	20 0	11 5
Lucca	1/2 coperto	—	21 8	12 6
Pisa	coperto	—	22 0	11 5
Livorno	3/4 coperto	calmo	22 0	13 8
Firenze	coperto	—	22 3	14 2
Arezzo	coperto	—	19 7	11 5
Siena	1/2 coperto	—	20 1	10 8
Grosseto	1/4 coperto	—	24 1	14 1
Roma	1/4 coperto	—	23 2	12 8
Teramo	1/2 coperto	—	23 6	13 6
Chieti	sereno	—	21 0	10 2
Aquila	sereno	—	19 4	8 7
Agnone	sereno	—	19 2	10 7
Foggia	sereno	—	26 3	15 9
Bari	sereno	calmo	20 8	14 0
Lecce	—	—	—	—
Caserta	1/4 coperto	—	24 7	13 1
Napoli	1/4 coperto	calmo	21 5	15 7
Benevento	sereno	—	23 4	11 3
Avellino	1/4 coperto	—	21 0	10 5
Caggiano	sereno	—	18 1	9 6
Potenza	sereno	—	18 6	6 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	19 4	4 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	mosso	20 5	16 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	21 3	16 3
Palermo	nebbioso	calmo	26 7	10 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	25 0	15 0
Messina	1/4 coperto	calmo	23 1	17 7
Catania	1/4 coperto	calmo	23 0	15 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 0	16 0
Cagliari	sereno	calmo	25 0	15 0
Sassari	3/4 coperto	—	22 4	13 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.